L'IRC E GLI UMANESIMI CONTEMPORANEI

Loreto 17-18 ottobre 2016

Laboratorio "TRASFIGURARE"

“The Greeting”(dal Pontormo) Bill Viola, cortometraggio 1995

LABORATORIO "COME A TENTONI" (TRASFIGURARE)

Partecipanti

DIOCESI	ORDINE DI SCUOLA	COGNOME E NOME
Ancona – Osimo	Soleni Riccardo	IdR Secondaria II grado
Urbino-Urbania- Sant'Angelo in Vado	Pazzaglia Miriam	IdR Primaria
Jesi	Contadini Michele	Formatore futuri IdR/ Secondaria II grado
Senigallia	Centanni Silvia	IdR Primaria
Camerino-San Severino	Sticconi Valentina	IdR Primaria(fa parte Equipe diocesana)
Fano	Gabbianelli Angela	Formatore Secondaria I grado (fa parte Equipe diocesana formatori)
Loreto	Fiacconi Fabio	IdR Primaria
Macerata	Paolo Malcovich	Formatore Secondaria II grado (Direttore Servizio IRC Diocesi Macerata)

- LABORATORIO

  “Come a tentoni … su fondo oro”
- Trasfigurazione è stile /atteggiamento.
- Evitare che approccio che cada in snaturamento o violenza della figura (“sfiguramento”)
- Ritornare al valore della figura umana interiormente (sostanza) ed esteriormente con apertura all’altro (anche in termini umani solidarietà) e Altro (trascendenza)
- Individuazione dell’autenticità(“ io sono come mi mostro”)

IMMAGINI RACCOLTE

- Vasari .Morte di Raffaello con quadro di Trasfigurazione dietro:Lui muore /quello vive. Sacrificio e vita :andare oltre passando attraverso.
- Luce … figura che emana luce e riveste di luce ciò che è intorno
- Qualcosa di luminoso e illuminante.
- Andare al di là della prestazione, colgo studente nel suo vissuto ,non lo penso compreso dentro votazione e sua prestazione ,ma partendo da figura reale di suo contesto.

- Dopo passaggio semantico …
- atteggiamento disposto a non fermarsi a studente alla prestazione, al voto,ma a sua dimensione olistica.
- Stati d’animo,esperienza,stile personale
- Trasfigurare nelle parole,il lessico: disciplina non prescinde da vissuto va oltre (anche a prestazione voto) dando indicazioni e contribuendo a comunità scolastica (valore aggiunto)
- Cercare il mistero nella realtà della Chiesa popolo storia ,natura e nella sua liturgia che vive della consapevolezza della misericordia e dello Spirito

ESPERIENZE EDUCATIVE

Primaria : Capitolo Piccolo Principe n.21 Incontro Volpe raccontato (da YOUTUBE)

- Trasfigurazione volpe: gli occhi del cuore perché essenziale è invisibile agli occhi.
- Riconoscimento successivo avviene indagando cosa c'è al di là della volpe e al di là (o attraverso) della rosa.
- Schede su amicizia, creare legami, ad/domesticare: prendersi cura/domus= sentirsi a casa.

Primaria

- Due classi seconde sul tema dell’ amicizia: in una è stato letto racconto dei porcospini (Schopenauer)e confronto svolto su cosa vedevano bambini di loro stessi con “aculei” e quando con “aculei” abbassati .
- I bambini hanno avuto capacità di guardare dentro e oltre il loro atteggiamento e capire cosa aveva causato loro comportamento (metacognizione)

- Altra classe è stata chiamata a preparare doni che i bambini non sapevano a chi di loro fossero destinati.
- Questi doni sono stati pescati e in alcuni casi è stato rivelato autore,se voleva, ma è stata anche scoperta che dono pescato era congruente con i propri gusti e accettato con stupore e gioia.

Primaria

- Colpita dal “tesoro” che si nasconde e va ricercato secondo il prof. Alici nella fragilità della vita, una collega ha condiviso la sua importante e forte esperienza di attesa del figlio la cui vita sapeva già breve, condivisa in qualche modo con i suoi alunni e naturalmente nel legame di comunità : ciò ha dato significato ad una scelta che nella fragilità ha letto la Trasfigurazione.

PROBLEMATIZZAZIONE E PISTE DI LAVORO

- Mondo contemporaneo ha tolto cittadinanza alla misericordia che va rifondata: PROFONDA VERITA' nella PROFONDA CARITA'.
- Maritain con fratellanza da recuperare valore evangelico uguaglianza diventa veramente tale e libertà persona non tolleranza (che scade nell'indifferenza o nella paura dell'altro)
- Michela Marzano risorse umane l'altro mezzo e non fine della relazione

Domande cogenti ed urgenti/ drammatiche:

- Su destino di cristianesimo in terzo millennio,
- Quale è missione davanti a umanità altra/ ibrido? Come accoglierà kerigma?
- Come non essere suggestionati da virus dell' immediatezza rispetto a antropologia della nostra fede che si manifesta nella dimensione dell'eternità?
- Come annunciare in deserto di sciacalli? → Trasfigurazione:
- spazio sacro su cui siamo chiamati a toglierci i sandali.
- Trasfigurazione non è visionarietà

- Purificare la comunicazione inserendo e scavando parole che si sono corrotte (Sapegno definisce le parole nel latino di conio spirituale : latino ha valenza antropologica)

- Parole bibliche vanno inserite come antipotere:percorsi di antipotere v. “meritocrazia” pericolosa, come corruzione in crazia /potere del merito , perché non è olistica, ma prestazionale (“Il povero è colpevole della sua povertà”?): necessaria la trasfigurazione che si fa annuncio.

  (v. FEDE nella consapevolezza della religione)

IRC IMPORTANTE PER TRASFIGURARE PAROLE E PERCORSI.

- Trasfigurazione mi permette di andare oltre nella misericordia che è chiave:aver chiaro di essere fragili noi stessi (v. immagine del Cristo e uomo con occhio condiviso).

- DISCERNIMENTO è cammino da riprendere come legame al trafigurare (sempre tenendo certo presente la Parola del cristianesimo è paradossale e tragica)

- E’ dato vincolante essere a immagine e somiglianza di Dio :siamo come originale, ma non lo siamo e se Dio lo abbiamo smarrito, smarriamo nostra identità.

L’analisi del postumano chiede per tessere di estrarre fili adatti,consapevoli che di certo è più facile seguire il nostro ordine mentale, le nostre categorie,stare alle nostre abitudini.

- E’ emersa contestazione definizione di “virus” dato all’immediatezza: se è cifra del nostro tempo non va stigmatizzata, ma attraversata per andare attraversando,oltre…
- Come cogliere il bello dell’immediatezza e tessere con quello? (esempio di Halloween : i salesiani che lo rivoltano nel paradigma del cristianesimo come occasione di riflessione su comunione vivi e morti).
- Consapevolezza e riflessività fanno docente IRC significativo per i suoi studenti.

Lc 9,28-36

Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo
e salì sul monte a pregare. 29E, mentre pregava, il suo volto cambiò
d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.30Ed ecco due
uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, 31apparsi nella loro gloria, e
parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a
Gerusalemme. 32Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno;
tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano
con lui. 33Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù:
“Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una
per Mosè e una per Elia”. Egli non sapeva quel che diceva. 34Mentre
parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube,
ebbero paura. 35E dalla nube uscì una voce, che diceva: “Questi è il Figlio
mio, l'eletto; ascoltatelo”. 36Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi
tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

“Trasfigurazione” Raffaello 1585-1590 Pinacoteca Vaticana

- Le tentazioni rivolte a Gesù furono ‘durissime': cercavano di portarlo a scegliere le vie facili ad un messianismo basato sulla potenza, sul prestigio, sul trionfo. Gesù scelse la via dell'umiltà, dell'annientarsi fino a dare tutto di Sé, fino alla crocifissione per la resurrezione. Nel deserto e nelle tentazioni dovevano apparire, senza possibilità di appannamento, ‘i segni concreti' e le ‘parole vere' dell'amore al Padre.
- Ma le Sue scelte avevano bisogno di una conferma presso quelli che Lui aveva scelto, chiamato, gli Apostoli, che avevano accettato di seguirLo, forse sognando di fare con Lui strade trapuntate di gloria, come suggerisce sempre satana.
- Le vie della povertà, del nascondimento, dell'umiliazione, del rinnegamento totale del proprio egoismo, faticavano ad entrare nelle prospettive umane degli Apostoli, e anche nostre, che amiamo vedere successi, più che fare strada ai ‘successi' del Cuore di Dio.
- Da qui il grande evento della Trasfigurazione, raccontato dall'evangelista Luca
- Mons. Riboldi

- "Sul monte, Gesù intende dare un saggio di chi Egli veramente è. Perché i suoi conservino la fede, non scandalizzati, esterrefatti dalla fine triste del Maestro, decide di imprimere nelle loro anime la meraviglia vista sul Tabor... e pone dinnanzi a noi oggi una questione di grande attualità...

- La domanda è la medesima rivolta da Gesù, sei giorni prima dell'evento del Tabor: ‘Chi dite che sia il Figlio dell'uomo?'. È la stessa che oggi siamo invitati a rivolgerci: **Chi pensiamo sia Gesù? Chi è per noi Gesù? Sappiamo bene cosa sia nella nostra vita realmente?** Alla domanda alcuni, forse molti, non sanno rispondere, non sanno che dire. Esiste come una nube opaca di ignoranza che preme su troppi. Si ha una vaga conoscenza di Gesù, non lo si conosce bene...al punto che all'offerta di Gesù di essere per tutti guida, Maestro, si risponde di non averne bisogno e si preferisce tenerLo lontano.

- Ma noi, noi che crediamo in Gesù, sappiamo bene Chi è? Sappiamo dirGli una parola diretta ed esatta, chiamarLo veramente per Nome, chiamarLo Maestro, Pastore ed invocarLo quale Luce dell'anima e ripeterGli: Tu ci sei necessario, noi non possiamo fare a meno di Te, sei la nostra fortuna, la nostra gioia e felicità e speranza? Ecco il senso del racconto evangelico. **Bisogna che gli occhi della nostra anima siano rischiarati, come abbagliati da tanta luce e che la nostra anima prorompa nell'esclamazione di Pietro: ‘Come è bello stare qui, davanti a Te, Signore, e conoscerTi ed amarTi!".** (Paolo VI 4 aprile 1965)

- Dal deserto al Tabor; dalla domenica dell'ombra che ci minaccia, alla domenica della luce che ci abita. **Ciò che è avvenuto in Cristo avverrà in ciascuno, lui è il volto ultimo e alto dell'uomo, icona di Dio dipinta, come le antiche icone greche, su di un fondo d'oro, che traspare dalle ferite e dai graffi della vita,** come da misteriose feritoie. Il racconto della trasfigurazione è collocato in un contesto duro e difficile: Gesù ha appena consegnato ai suoi il primo annuncio della passione: il figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato, venire ucciso. E subito, dentro quel momento di oscurità, il vangelo ci regala il volto di Cristo che gronda luce, su cui tenere fissi gli occhi per affrontare il momento in cui la vita gronda sangue, per tutti, come per Gesù nell'orto degli ulivi…..
- Le parole di Pietro trasmettono una esperienza precisa: **Dio è bello**. Invece La nostra predicazione ha ridotto Dio in miseria, relegato a rovistare nel passato e nel peccato dell'uomo. Ora sta a noi restituirgli il suo volto solare, testimoniare un Dio bello, desiderabile, interessante. Il Dio del futuro, delle fioriture, un Dio da gustare e da godere. Come san Francesco quando prega: tu sei bellezza, tu sei bellezza. Come sant'Agostino: tardi ti ho amato bellezza tanto antica e tanto nuova. Sarà come bere alle sorgenti della luce, agli orli dell'infinito….
- Davvero il cristianesimo è proprio la religione della penitenza, della mortificazione, del sacrificio, come molti pensano? No, il vangelo è la bella notizia che Dio regala vita a chi produce amore. Padre Ermes Ronchi

Lc 12,54-57

Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una
nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva
la pioggia”, e così accade. [55]E quando soffia lo
scirocco, dite: “Farà caldo”, e così
accade. [56]Ipocriti! Sapete valutare l’aspetto
della terra e del cielo; come mai questo tempo
non sapete valutarlo? [57]E perché non giudicate
voi stessi ciò che è giusto?

- Hai perfettamente ragione, Signore: siamo degli ipocriti. Fingiamo di non vedere, di non accorgerci cosa sta succedendo, giochiamo davanti agli eventi che ci obbligano a capire e a credere. Facciamo come se nulla dovesse cambiare, come se la Chiesa fosse inamovibile, come se tutto fosse scontato. Teniamo la testa sotto la sabbia, accusiamo quelli che non vengono in Chiesa, i genitori che sbuffano durante le riunioni (quasi sempre inutili e noiose!) e ci stringiamo forte attorno al gruppetto dei sopravissuti cattolici. No, non vediamo proprio i segni dei tempi, non capiamo nemmeno la forza travolgente del gesto di un Papa che lascia le chiavi ad un altro per rispetto e onore del ruolo di Pietro, senza pensare a se stesso, e di un altro papa Francesco, che si mette al timone con umiltà e mitezza spingendo tutti noi a chiederci se stiamo assolvendo al mandato del Signore di raccontare il vangelo dove viviamo. Hai ragione Signore, troppi giocano con le paure delle persone e **predicono - anche fra i cristiani! - eventi catastrofici e profezie spaventando i deboli invece di incoraggiarli ad aprirsi allo stupore di un tempo consegnato alla immensa tenerezza del Padre.** Hai ragione Signore, dobbiamo proprio svegliarci.

Paolo Curtaz

“Implica….. l’amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell’universo una stupenda comunione universale. Per il credente, il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro, riconoscendo i legami con i quali il Padre ci ha unito a tutti gli esseri”.

Papa Francesco dalla Laudato si’ 220

- Diverse convinzioni della nostra fede, sviluppate all’inizio di questa Enciclica, aiutano ad arricchire il senso di tale conversione, come la consapevolezza che ogni creatura riflette qualcosa di Dio e ha un messaggio da trasmetterci, o la certezza che Cristo ha assunto in sé questo mondo materiale e ora, risorto, dimora nell’intimo di ogni essere, circondandolo con il suo affetto e penetrandolo con la sua luce.

Papa Francesco dalla Laudato si’ 221

- Uno sguardo di fede sulla realtà non può dimenticare di riconoscere ciò che semina lo Spirito Santo. *Papa Francesco dalla* EG 68
- La nuova Gerusalemme, la Città santa (cfr *Ap* 21,2-4), è la meta verso cui è incamminata l'intera umanità. È interessante che la rivelazione ci dica che la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una città. Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da **uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze.** La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. **Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata**. Dio non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciano a tentoni, in modo impreciso e diffuso.

Papa Francesco dalla EG 71

“ Trasfigurare”

Goffredo Boselli (monaco di Bose e liturgista)

“Trasfigurare” è sguardo di fede, dunque uno sguardo “altro” sulla realtà dell’umano, del mondo e della storia. Per questo, la quinta via di umanizzazione**,** **Trasfigurare**, rappresenta la sintesi delle quattro vie che la precedono che, a loro volta, sono il frutto di una realtà trasfigurata.

“Non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me” (Gal 2,20)

In queste parole dell’apostolo vi troviamo il senso pasquale del “Trasfigurare”, che è l’*esperienza evangelica* in cui l’umano – persino quando è colto dentro i suoi limiti e le sue debolezze (“questa vita, che io vivo nella carne (*en sarki*)” scrive Paolo) diventa consapevole e capace delle sue migliori e più belle possibilità.

In questa prospettiva, “Trasfigurare” consiste nell’attitudine a umanizzare il più possibile l’umano e tutto ciò che esiste, il creato intero, secondo la misura, la statura e la figura di Cristo Gesù crocifisso e risorto.

Alla luce di questo, possiamo individuare quattro “parole chiave”:

Mistero Liturgia Bellezza Profezia

MISTERO

La **trasfigurazione** è anzitutto **un'esperienza evangelica**, essa è stata per i tre discepoli l'accedere alla verità del mistero di Cristo. I padri della chiesa insistono nell'affermare che se fu Gesù a essere trasfigurato (o a trasfigurarsi), tuttavia il cambiamento risiede essenzialmente nello sguardo dei discepoli che contemplarono il mistero di Gesù Cristo che appare loro nella sua intima verità, alla luce della Legge e dei Profeti e da loro testimoniato.

Per questo, "**Trasfigurare**" è **attitudine al mistero di Cristo**, capacità interiore che il credente attinge anzitutto nell'esperienza liturgica e da questa riverbera nel suo vissuto quotidiano. Difatti, il mistero non è qualcosa di astratto o di aleatorio, ma forma un tutt'uno con l'umano. Anzi, dal suo interno **il mistero conferisce all'umano il suo senso più autentico**, imprimendogli il suo orientamento più sicuro, offrendogli la sua statura più matura.

"**CRISTO, CHE È IL NUOVO ADAMO, PROPRIO RIVELANDO IL MISTERO DEL PADRE E DEL SUO AMORE SVELA ANCHE PIENAMENTE L'UOMO A SE STESSO E GLI MANIFESTA LA SUA ALTISSIMA VOCAZIONE**." (*Gaudium et spes* n. 22).

LITURGIA.

Così **il mistero non si esaurisce nell'ambito cultuale**, ma deve essere rintracciato in ogni dimensione, in ogni frangente, in ogni frammento dell'umano. La liturgia è epifania di questa verità, e la vita umana, tutta quanta, può e deve essere vissuta in questa prospettiva liturgica.

Nel cristianesimo, infatti**, l'essenziale della liturgia sta al di fuori della liturgia…**

- L'esperienza evangelica della trasfigurazione è compresa nella tradizione cristiana orientale come l'origine della liturgia.
- La liturgia è la cifra della trasfigurazione dell'umano, perché è il luogo sacramentale dell'incontro e della comunione tra lo Spirito di Dio e l'umano in tutte le sue forme. Questo significa che la realizzazione del nuovo umanesimo in Gesù Cristo non può prescindere dalla natura profondamente umana e al tempo stesso autenticamente divina della liturgia. In modo del tutto particolare, l'*eucaristia è il più altro magistero di umanesimo evangelico*.
- L'azione sacramentale è un cammino di umanizzazione vissuta nella fede.
- I sacramenti corrispondono agli snodi centrali della vita umana e delle sue dimensioni fondamentali (nascita, crescita, scelte di vita, sofferenza, morte) nella piena consapevolezza che è un'umanità sempre da convertire.

BELLEZZA.

L’evento evangelico della trasfigurazione è esperienza di bellezza: “E’ bello per noi essere qui” (Mc 9,5; Lc 9,33).

La **bellezza è una realtà costitutiva dell’autenticamente umano e dunque anche dell’umanesimo evangelico**. Non c’è vita pienamente umanizzata là dove non c’è esperienza di bellezza, che per questo è una qualità umana: **“La verità rivelata è l’amore e l’amore realizzato è la bellezza**”, ha scritto Pavel Florenskij.

La bellezza conduce da se stessa alla dimensione contemplativa della vita; la **contemplazione come capacità di guardare la realtà, il mondo, l’umano come Dio l’ha voluto e l’ha creato.**

PROFEZIA

L'evento evangelico della trasfigurazione è una realtà evangelica: "Parlavano del suo esodo" (Lc 9,31).

Si legge nella lettera ai Romani (12,2): "Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformatevi rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto".

"Trasfigurare" è trasformazione per saper discernere, volontà di non conformazione alla mondanità.

"Trasfigurare" significa essere condotti come Chiesa al discernimento all'interno del mondo nel quale il cristiano sta senza tuttavia appartenervi. Una Chiesa che sa stare nel mondo senza mondanizzarsi.

Il "Trasfigurare" dà forma e sostanza allo stile del cristiano, forgia il suo pensare e il suo agire…

Così il **"trasfigurare" è il principio della differenza cristiana, consapevoli che il Vangelo non può mai essere ridotto a cultura ma rimane sempre profezia**.

“San Francesco e il presepe di Greccio” Giotto di Bondone 1295-1299 Basilica super. Assisi

Scrittori,libri & web utili

- **Massimo Recalcati** "L' Ora di lezione…"Einaudi
- **Massimo Recalcati** https://www.youtube.com/watch?v=h-NVbF0dxFw

- **Giuseppe Caliceti,**maestro elementare autore di: *Una scuola da rifare. Lettera ai genitori*, Feltrinelli
- **Maurizio Parodi,** dirigente scolastico, autore di *Basta compiti,* Sonda Edizioni

- **Manuela Cantoia**, coordinatrice delle attività formative dello *Spaee* (Servizio di psicologia dell'apprendimento e dell'educazione in età evolutiva dell'Università Cattolica di Milano) e coautrice del libro *Come si impara. Teorie, costrutti e procedure nella psicologia dell'apprendimento,* Mondadori

- **Alberto Pellai** medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, è ricercatore presso il dipartimento di scienze biomediche dell'Università degli Studi di Milano, prevenzione in età evolutiva *L'educazione emotiva,* Fabbri editore

- **Benedetta Tobagi**, *La scuola salvata dai bambini. Viaggio nelle classi senza confine*, Rizzoli

- **Franco Lorenzoni** https://www.youtube.com/watch?v=XrwMbg7Sbrg
  Franco Lorenzoni "I bambini pensano grande" Sellerio Editore Palermo
- **R.Massa** Educazione e seduzione in Orsenigo,"lavorare di cuore-Il desiderio nelle professioni educative" Franco Angeli 2010
- **Ivano Dionigi** "Il presente non basta-La lezione del latino"
- **Don Giosuè Tosoni** "TRASFIGURARE"
- http://www.elledici.org/riviste/ultimo-numero/6N. 5/2015-2016 Maggio-Giugno 2016

-